



Sabato 21 Febbraio 2009

Tre ricette per uscire dalla crisi

TURISMO

Di Massimo Galli

Assoturismo

Assoturismo-Confesercenti lancia l'allarme: la crisi sta mettendo in ginocchio le imprese turistiche. E illustra la propria ricetta per uscire dall'emergenza, che ogni giorno si aggrava sempre più. Il presidente dell'associazione, Claudio Albonetti, ha evidenziato tre interventi urgenti da attuare. Il primo riguarda la riduzione dell'Iva, su cui da tempo insistono gli operatori turistici. «Nel caso di una diminuzione di tre punti percentuali, per esempio», ha detto Albonetti, «due punti potrebbero andare a ristoro della redditività delle imprese, e un punto potrebbe rimanere agli enti locali per riorganizzare il turismo sul territorio».

Un altro intervento chiesto da Assoturismo è relativo agli studi di settore: è necessaria una revisione, perché «non si può continuamente aumentare l'asticella in presenza di una situazione difficile, e lasciarla invariata quando la situazione diventa drammatica. Gli studi di settore», ha attaccato Albonetti, «sono stati rivisti in maniera carbonara nelle ultime due Finanziarie dal precedente governo». Terzo punto: rendere finalmente operativo l'articolo 7 della legge quadro sul turismo (la 135 del 2001), che prevede l'equiparazione dei costi delle utenze delle aziende turistiche a quelli (più bassi) dell'industria e dell'artigianato.

«Non sono cose impossibili da ottenere», ha affermato il presidente di Assoturismo, che si è difeso dall'accusa di ripetere le stesse cose da anni: «Repetita iuvant, e d'altronde dobbiamo farlo perché gli stessi problemi rimangono sul tappeto e non vengono risolti». Albonetti ha citato «l'oppressione fiscale, l'eccessivo costo contributivo del lavoro e la questione del credito». Su quest'ultimo aspetto, tuttavia, Assoturismo ritiene che il problema non stia tanto nell'atteggiamento delle banche, quanto nel protocollo di Basilea 2, il cui sistema di rating mette in difficoltà le pmi: di qui la proposta di una moratoria di due anni.

Il punto critico riguarda le prospettive per i prossimi mesi, che non sono affatto rosee. Albonetti ha avvertito che non bisogna farsi incantare dai buoni numeri registrati durante le vacanze di Natale in montagna: «Saranno presto ridimensionati; anzi, lo vediamo già in questi giorni». Il punto nodale è far recuperare competitività alle imprese. «Se non ritorna la fiducia», ha ammonito il numero uno di Assoturismo, «c'è poco da fare promozione».